

Comunicato stampa

Amundi presenta il nuovo “Piano ESG 2025” e accelera la sua trasformazione per favorire una transizione ambientale equa

Milano, 9 dicembre 2021 - Amundi, leader europeo negli investimenti responsabili con oltre 800 miliardi di euro di masse gestite con un approccio ESG (Environment, Social, Governance), lancia un nuovo piano d'azione in ambito sociale e climatico da qui al 2025. Con l'ambizione di rafforzare ulteriormente il proprio impegno, il piano stabilisce obiettivi sia per le soluzioni di risparmio e di investimento per la clientela sia per la politica di coinvolgimento (cd. engagement) di Amundi nei confronti delle aziende. Gli obiettivi ESG saranno inclusi nella remunerazione dei suoi alti dirigenti. Amundi presenterà la propria strategia sul clima anche agli azionisti.

Il piano fa parte del Progetto Società del Gruppo Crédit Agricole, articolato attorno a tre priorità: il clima, la coesione sociale e le transizioni agricola e agroalimentare.

Risultati del Piano ESG 2018-2021

Fin dalla sua costituzione nel 2010, Amundi ha fatto degli investimenti responsabili uno dei suoi pilastri fondanti. Nel 2018 Amundi ha presentato un piano d'azione triennale con l'obiettivo di adottare un approccio 100% responsabile. Tre anni dopo, Amundi è orgogliosa di essere leader negli investimenti responsabili¹ con:

Soluzioni di risparmio e investimento:

- **100% dei suoi fondi aperti gestiti attivamente** che incorporano criteri ESG e puntano a ottenere un punteggio ESG più elevato del benchmark², sovrappesando o sottopesando nei portafogli le aziende in funzione del loro contributo alle questioni ambientali e sociali;
- **investimenti responsabili nella gestione passiva**, attualmente pari a circa 80 miliardi di euro (dai 19 miliardi di euro nel 2018) spinti dallo sviluppo di un'offerta di tipo ESG e sul clima;
- **asset dedicati a specifiche iniziative che promuovono la transizione energetica** o la coesione sociale per un ammontare di 31 miliardi di euro (dai 10 miliardi di euro nel 2018);
- il più grande fondo per l'economia solidale in Francia, **Amundi Solidarité, con 400 milioni di euro di masse investite nell'economia sociale e solidale** (da 200 milioni di euro nel 2018);
- **lo sviluppo di un servizio di advisory ESG** dedicato agli investitori istituzionali e ai distributori per supportarli durante il loro percorso ESG.

Voto ed engagement nei confronti delle aziende:

- **analisi sistematica, nel dialogo con le aziende, del livello del loro contributo alle questioni ambientali e sociali.** Amundi esercita il suo diritto di voto concentrandosi su due temi principali: le

¹ Fonte: Broadridge, al 30/09/2021

² Eccetto quando tecnicamente impossibile (es. mancanza di dati)

questioni climatiche e la coesione sociale. Nel 2020 Amundi ha votato in oltre 4.000 assemblee societarie annuali e ha avviato un dialogo sulla transizione energetica e il cambiamento climatico con 472 aziende.

Nuove ambizioni per il 2025: 10 misure fondamentali per accelerare la trasformazione di Amundi

Sulla base dei progressi già ottenuti, e soprattutto consapevole degli sforzi ancora necessari per tutti i settori e le aziende per allinearsi all'Accordo di Parigi mantenendo la coesione sociale, Amundi desidera fare ancora di più. **Oltre ad aver aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative nel luglio 2021, Amundi è impegnata oggi nella realizzazione di un percorso più veloce verso la decarbonizzazione** presentando un nuovo piano d'azione 2022-2025. Il piano si basa su tre obiettivi: 1) **impegnarsi affinché le sue soluzioni di risparmio progrediscono ulteriormente nell'investimento responsabile**, 2) **chiedere a un numero maggiore di imprese di definire strategie credibili di allineamento all'obiettivo Net Zero 2050** e 3) **assicurare il supporto alle nuove ambizioni da parte dei propri dipendenti e degli azionisti**.

Per le sue **soluzioni di risparmio e tecnologiche**, Amundi si impegna a:

1. **introdurre un nuovo rating di transizione ecologica che valuti l'impegno** delle aziende per decarbonizzare i loro processi operativi e lo sviluppo di attività sostenibili, da applicare a **400 miliardi di euro** di fondi aperti a gestione attiva. Per incoraggiare le imprese a realizzare questa trasformazione, i portafogli punteranno ad avere un profilo di transizione ecologica migliore del loro universo di investimento. Di conseguenza, i portafogli sovrappeseranno le aziende che si sono maggiormente impegnate nella transizione energetica;
2. **offrire fondi aperti in tutte le asset class con un obiettivo di investimento Net Zero 2050;**
3. **raggiungere 20 miliardi di euro** di patrimonio in fondi ad impatto che **investiranno in imprese che ricercano performance positive a livello ambientale e sociale**. L'impatto sarà misurato e comunicato su base annuale;
4. **garantire che il 40% della propria gamma di fondi passivi** sia costituito da fondi ESG;
5. sviluppare Alto Sustainability, una soluzione tecnologica di analisi concepita per supportare gli investitori nel prendere decisioni valutando l'impatto sociale e ambientale del loro portafoglio.

Voto ed engagement nei confronti delle aziende:

6. collaborare con ulteriori **1000 aziende per definire strategie credibili** per ridurre le emissioni di gas serra, per votare alle assemblee societarie annuali e **per collegare a queste strategie** i pacchetti retributivi del management;
7. a partire dal 2022 escludere dai portafogli le aziende che generano oltre il 30% della loro attività dalla produzione di petrolio e gas non convenzionali.

Amundi applicherà alla propria attività ciò che chiede alle altre aziende e ha pertanto deciso di:

8. **tener conto del grado di raggiungimento di questi obiettivi ESG (peso del 20% sul totale dei criteri) nel calcolo dei KPI relativi al raggiungimento degli obiettivi da parte dei 200 dirigenti più alti in grado. Saranno inoltre stabiliti obiettivi ESG per tutti i gestori di portafoglio e i commerciali;**
9. **ridurre le proprie emissioni dirette di gas serra di circa il 30% (rispetto al 2018) per dipendente nel 2025;**
10. **presentare la propria strategia climatica agli azionisti in occasione della prossima assemblea societaria annuale nel 2022.**

Valérie Baudson, Chief Executive Officer di Amundi, ha dichiarato: *“Agire nel miglior interesse dei nostri clienti e della società è da sempre nel DNA di Amundi. Il piano d'azione che abbiamo sviluppato nel 2018 si basava sul principio secondo cui il compito di un asset manager non è solo investire nel mondo com'è, ma anche nel mondo come dovrebbe essere, con due temi principali: il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali. Grazie all'impegno dei nostri team, a quello dei nostri partner e soprattutto alla fiducia dei nostri clienti e azionisti, abbiamo realizzato questo piano con successo e siamo diventati un operatore di riferimento negli investimenti*

responsabili. Oggi ci impegniamo a spingerci ancora oltre per contribuire ad accelerare la trasformazione della nostra società e dei suoi operatori economici. Il nostro nuovo "Piano ESG 2025" è ancora più impegnativo e punta ad allineare tutti i nostri stakeholder: investitori, imprese, dipendenti e azionisti. L'accelerazione dei nostri impegni ESG sarà la principale leva di crescita di Amundi in tutto il mondo".

A proposito di Amundi

Primo asset manager europeo fra i primi 10 operatori a livello mondiale³, Amundi propone ai suoi 100 milioni di clienti - privati, istituzionali e corporate - una gamma completa di soluzioni di risparmio e di investimento in gestione attiva e passiva, in asset tradizionali o reali.

Grazie alle sei piattaforme di gestione internazionali⁴, alle capacità di ricerca finanziaria ed extra-finanziaria ed all'impegno di lunga data nell'investimento responsabile, Amundi è un nome di riferimento nel settore dell'asset management.

I clienti di Amundi possono contare sulle competenze e sulla consulenza di 4.800 professionisti in oltre 35 paesi. Controllata del gruppo Crédit Agricole, Amundi è quotata in Borsa e gestisce oggi AUM per oltre 1.800 miliardi di euro⁵.

Amundi, un partner di fiducia che lavora ogni giorno nell'interesse dei suoi clienti e della società



Contatti per la stampa

Amundi SGR

Debora Pastore, debora.pastore@amundi.com, 346 9643277

Antonella Desiderio, antonella.desiderio@amundi.com, 335 8158332

Elisa Simonetti, elisa.simonetti@amundi.com, 366 6314536

Lob Media Relations

Giangiuseppe Bianchi, gbianchi@lobcom.it, 335 6765624

Doriana Lubrano, dlubrano@lobcom.it, 335 5697385

Ranieri Stefanile, rstefanile@lobcom.it, 335 1396020

Il presente documento è rivolto esclusivamente ai giornalisti e agli operatori qualificati dei media.

Il presente documento ha finalità informative e non è diretto a investitori né alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission. Esso non costituisce in alcun modo, né deve essere inteso come, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, una proposta contrattuale o un documento promozionale e pertanto ne è vietata qualsiasi diffusione al pubblico. **Il presente documento non può essere utilizzato per lo svolgimento di attività pubblicitaria. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future.** Il presente documento non può essere riprodotto, distribuito a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, senza la preventiva autorizzazione di Amundi. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. Investire comporta dei rischi. Leggere la documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Le informazioni contenute nel presente documento sono ritenute accurate alla data della sua redazione e possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Qualunque riproduzione, totale o parziale, del presente documento richiede la preventiva autorizzazione scritta di Amundi.

³ Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2021, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2020

⁴ Boston, Dublino, Londra, Milano, Parigi e Tokyo

⁵ Dati Amundi al 30/09/2021